

Gazzetta del Sud 28 Maggio 2008

Bombe negli ospedali, condannato a 14 anni l'ex poliziotto

REGGIO CALABRIA. Condannato a quattordici anni di reclusione Francesco Chiefari. L'ex poliziotto arrestato per le bombe agli ospedali di Siderno e Locri, alla fine del processo celebrato nelle forme del rito abbreviato davanti al gup Daniele Cappuccio, è stato ritenuto responsabile di strage , tentata estorsione nei confronti dell'Arma dei carabinieri e minacce nei confronti di Maria Grazia Laganà e del cognato Domenico Fortugno.

La sentenza è stata emessa nel primo pomeriggio di ieri dopo gli interventi dei difensori di Chiefari, gli avvocati Sandro Furfaro e Armando Geraci. Nell'udienza precedente c'era stata la requisitoria dei pubblici ministeri Mario Andrigò e Marco Colamonici, conclusa con la richiesta di condanna dell'imputato a 28 anni di reclusione. Dopo l'accusa, erano intervenuti i legali di parte civile, gli avvocati Antonio Mazzone e Sergio Laganà. Chiefari è stato ritenuto responsabile di essere l'autore dell'attentato nell'ospedale di Siderno del dicembre 2006, quando un ordigno rudimentale fu fatto esplodere accanto alla porta dell'ufficio della direzione sanitaria, retto da Domenico Fortugno, fratello di Francesco, il vicepresidente del Consiglio regionale della Calabria assassinato a Locri il 16 ottobre del 2005. Le indagini, condotte dai carabinieri, avevano anche portato alla scoperta nell'ospedale di Locri di un secondo ordigno che non era però esploso.

Il gup Cappuccio ha escluso l'aggravante del delitto mafioso, ha derubricato in minacce l'accusa di tentata estorsione ai danni di Maria Grazia Laganà e Domenico Fortugno. L'imputato è stato assolto dall'accusa di strage in relazione alla bomba piazzata all'ospedale di Locri, ma condannato per detenzione e porto di esplosivo.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS